

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Ferrara



Università  
degli Studi  
di Ferrara



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

# LA NASCITA A FERRARA

## Aggiornamento del Profilo di salute 2018

**DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA**

**Azienda USL di Ferrara**

**AUTORI**

Dott. Aldo De Togni  
Dott.ssa Annalisa Califano

Dott.ssa Caterina Florescu  
Dott.ssa Federica Sandri  
Dott.ssa Chiara Zamboni

# INDICE

<b>IL LUOGO DEL PARTO .....</b>	<b>2</b>
<b>LA PROCREAZIONE ASSISTITA .....</b>	<b>4</b>
<b>CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO DEI GENITORI .....</b>	<b>5</b>
<b>STILI DI VITA DEI GENITORI .....</b>	<b>15</b>
<b>LA GRAVIDANZA .....</b>	<b>18</b>
<b>IL PARTO .....</b>	<b>21</b>
<b>I NATI .....</b>	<b>25</b>

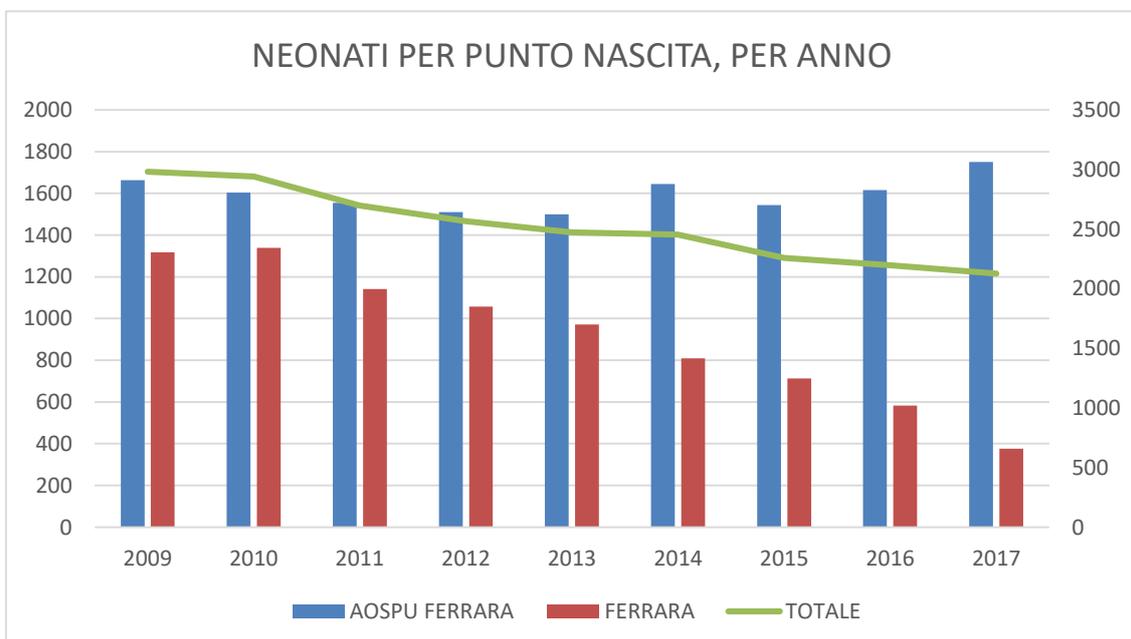
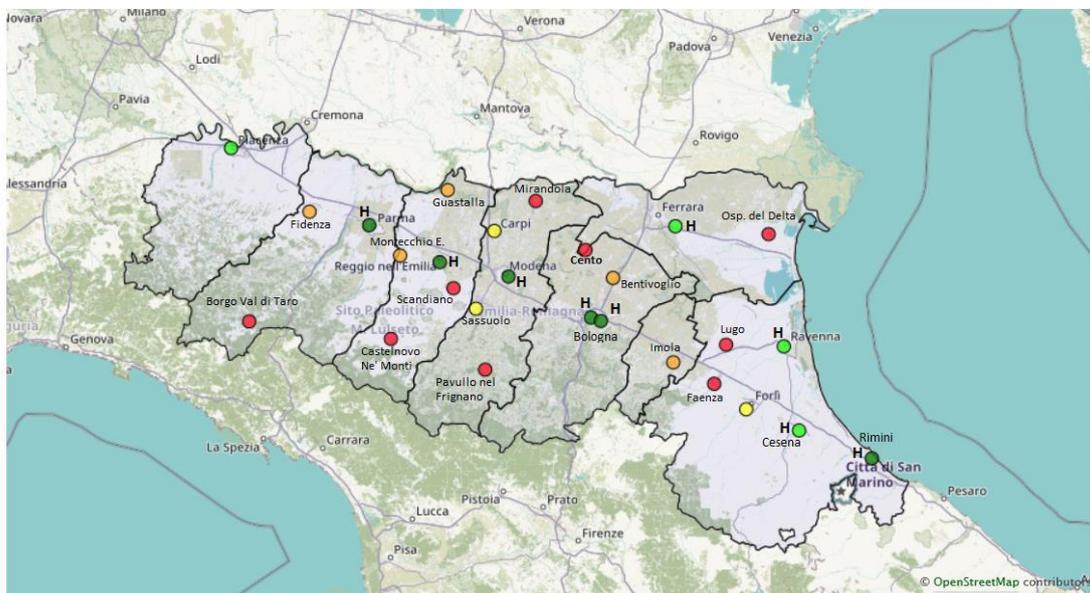
## IL LUOGO DEL PARTO

Il numero dei nati in regione è in calo anche nel 2017, i parti registrati quest'anno, nella banca dati CedAP, sono 32.912 (33.485 neonati), oltre un migliaio in meno dell'anno precedente e in calo del 21% in 8 anni. Il tasso di natalità scende a 7,4 nati per 1000 abitanti dal 9,8 nel 2009.

I nuovi nati a Ferrara, nel 2017, sono stati 2127, dei quali 1751 sono nati presso l'Azienda ospedaliera universitaria di Ferrara (AOSPU Ferrara, Ospedale di Cona) che è punto nascita *Hub* (dotato di Unità di Terapia Intensiva Neonatale); 366 presso l'ospedale di Cento e 10 presso l'ospedale del Delta (chiuso a inizio 2017), che sono punti nascita *Spoke* dell'AUSL di Ferrara.

La figura sottostante mostra i punti nascita della regione rappresentati in base alla tipologia e al numero di parti effettuati nel corso dell'anno.

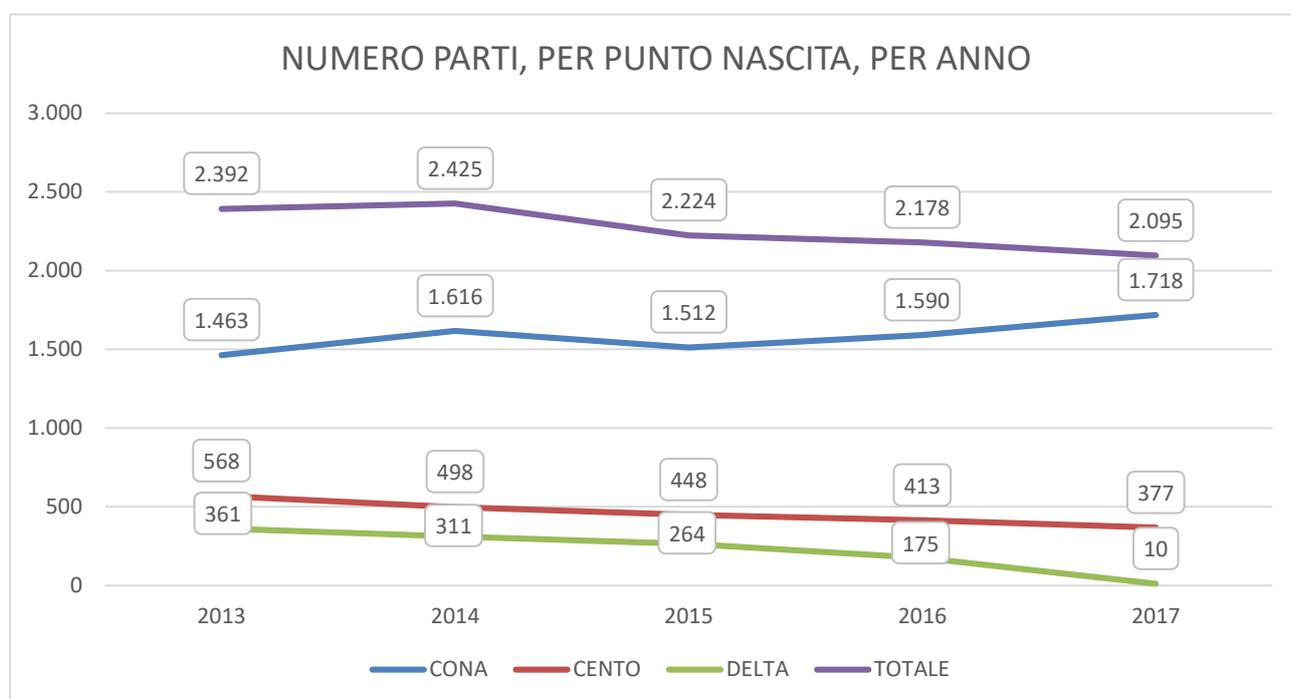
Parti per Punto nascita  
Anno: 2017



	2013		2014		2015		2016		2017	
<i>Punto nascita</i>	Parti	Neonati								
<b>Cona</b>	1.463	1.501	1.616	1.649	1.512	1.547	1.590	1.620	1.718	1.752
<b>Cento</b>	568	569	498	499	448	452	413	413	367	367
<b>Delta</b>	361	362	311	311	264	265	175	175	10	10
<b>Totale</b>	2.392	2.432	2.425	2.459	2.224	2.264	2.178	2.208	2.095	2.129

**Numero dei parti e dei neonati, nei punti nascita *Hub* e *Spoke* della provincia di Ferrara, 2013-2017**

L'andamento del grafico mostra un complessivo calo dei parti a Ferrara. A fronte di un aumento del numero dei parti avvenuti presso l'ospedale di Cona, si registra un notevole calo del numero delle donne che hanno partorito presso i centri *Spoke* di Cento e Delta. Va segnalato che l'ospedale del Delta ha interrotto l'attività di ostetricia nei primi mesi del 2017 e per questo ha assistito solo 10 parti.



La tabella seguente descrive il numero dei parti nei singoli punti nascita della provincia di Ferrara fra il 2013 e il 2017 e la variazione percentuale nel periodo considerato.

<i>Punto nascita</i>	2013	2014	2015	2016	2017	$\Delta\%$ 2013-2017
<b>Cona</b>	1.501	1.649	1.547	1.620	1.752	16,70%
<b>Cento</b>	569	499	452	413	367	-35,50%
<b>Delta</b>	362	311	265	175	10	-97,23%

**Numero dei parti per punti nascita, 2013-2017**

Le tabelle riportate di seguito mostrano il fenomeno della mobilità dalle altre province dell'Emilia Romagna. Si tratta di donne residenti in altre province della regione, che partoriscono nei punti nascita di Cona e Cento.

Punto nascita	PIACENZA	REGGIO EMILIA	MODENA	BOLOGNA	FERRARA	TOTALE
<b>AOSPU ARCISPEDALE S.ANNA - FE</b>	1	3	17	41	.	62

Punto nascita	MODENA	BOLOGNA	FERRARA	TOTALE
<b>OSPEDALE CENTO</b>	26	88	.	114

## LA PROCREAZIONE ASSISTITA

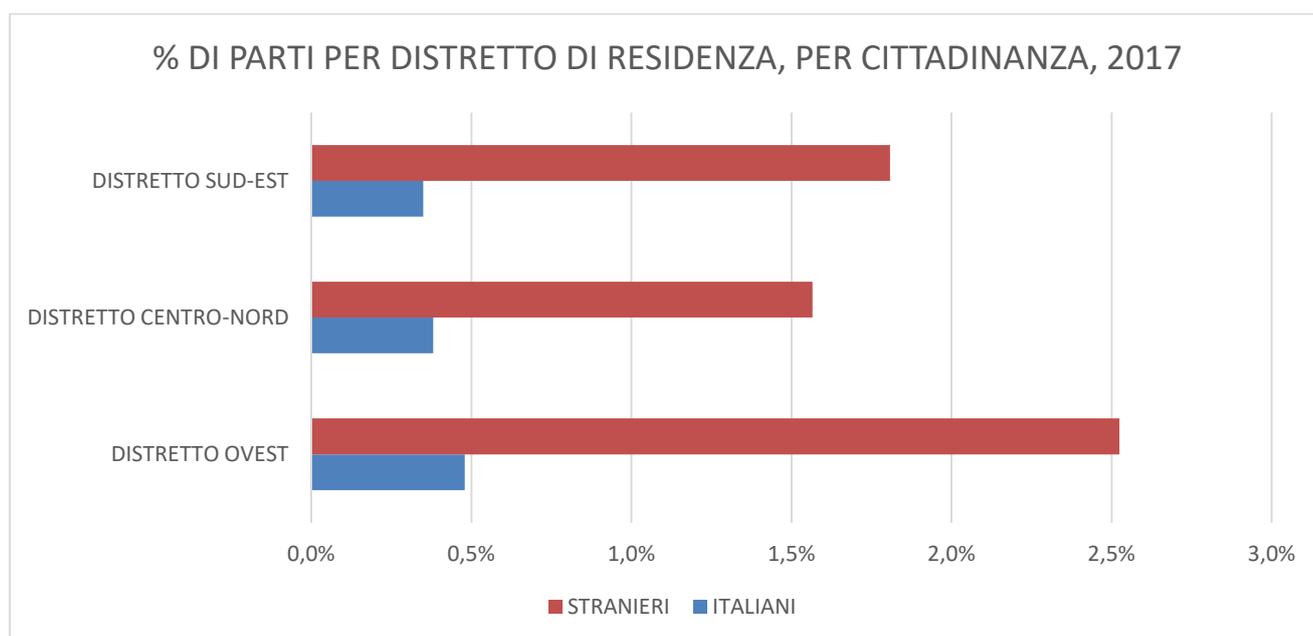
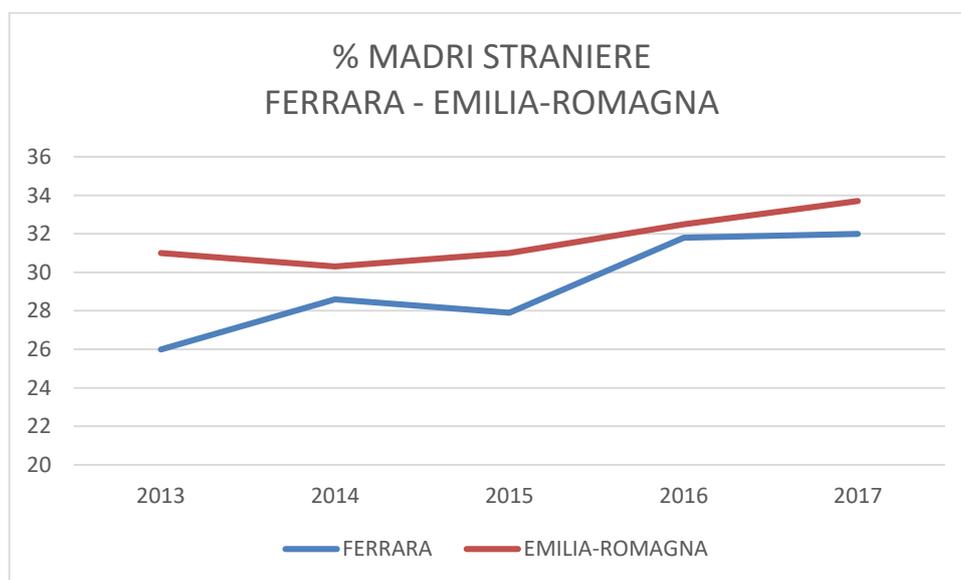
La percentuale di donne che, nel 2017, ha partorito a Ferrara, avendo fatto ricorso alle tecniche di procreazione assistita (PMA), è del 3,4%. Questo dato è leggermente superiore alla media della regione, dove la frequenza di nati concepiti con PMA è del 3,0%, ed alla media italiana che è 2,1%.

## CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO DEI GENITORI

Il tasso di fecondità totale (TFT) esprime il numero medio di figli per donna in età feconda (15-49 anni). In Emilia-Romagna il tasso di fecondità è di 1,35, in linea con quello italiano di 1,32. A Ferrara, invece, è di 1,22.

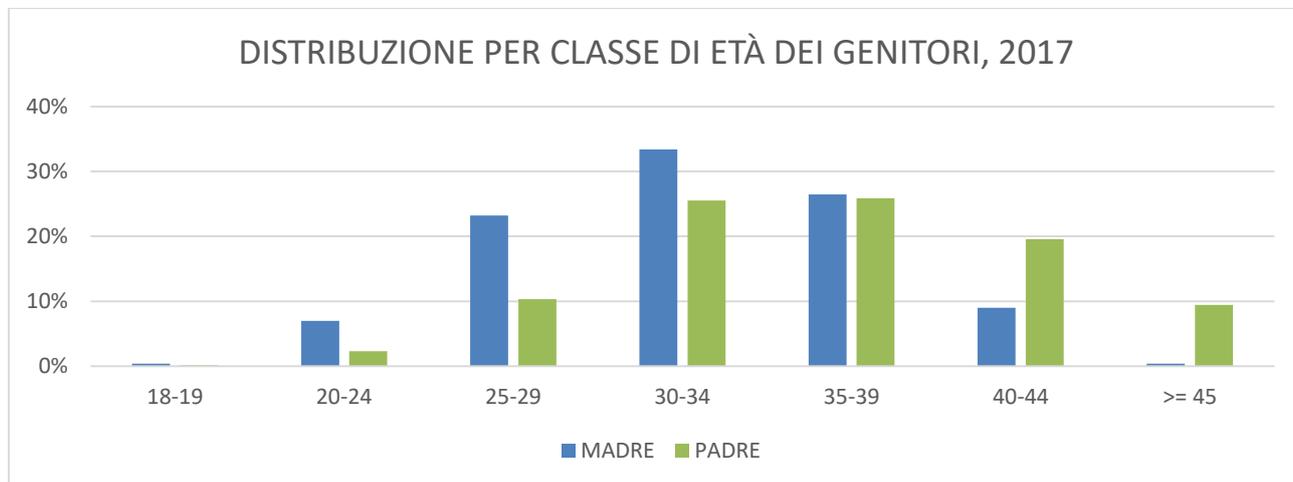
La popolazione delle donne straniere in età fertile (età 15-49 anni) nel 2017 (1.1.2018) rappresenta il 31,9% della popolazione straniera, quando invece la percentuale nella popolazione ferrarese è del 19,8%.

Il tasso di fecondità per cittadinanza, a Ferrara, risulta essere di 1,03 nelle italiane e 2,07 nelle straniere. Il tasso di natalità è il numero di nascite, in un periodo di tempo, per 1000 abitanti, ovvero il rapporto tra i nati vivi e la popolazione media. L'Emilia-Romagna presenta un tasso di natalità di 7,4, in linea con quello italiano di 7,6. Ferrara presenta un tasso di 5,9.

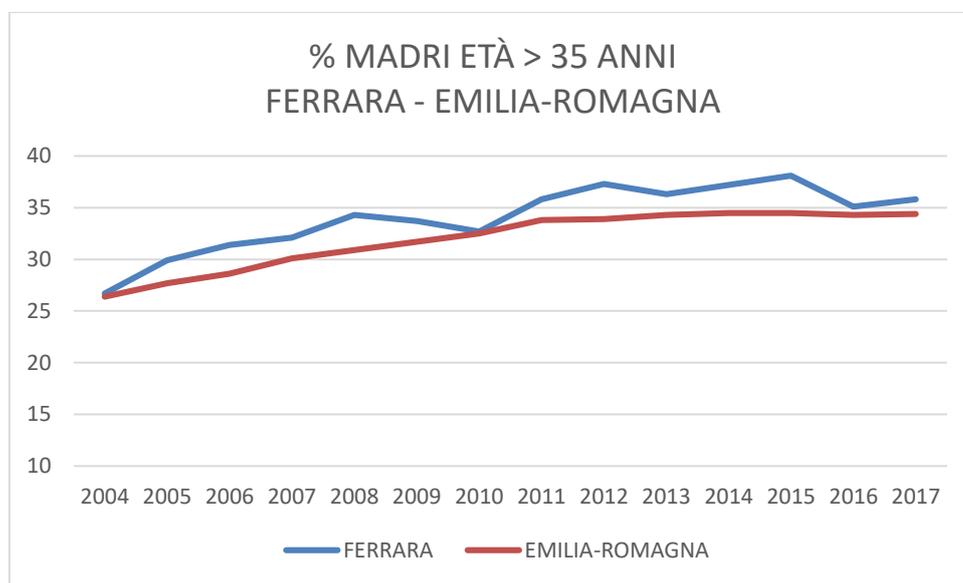


La percentuale di madri straniere a Ferrara è di 32% mentre quella dei padri è del 25%.

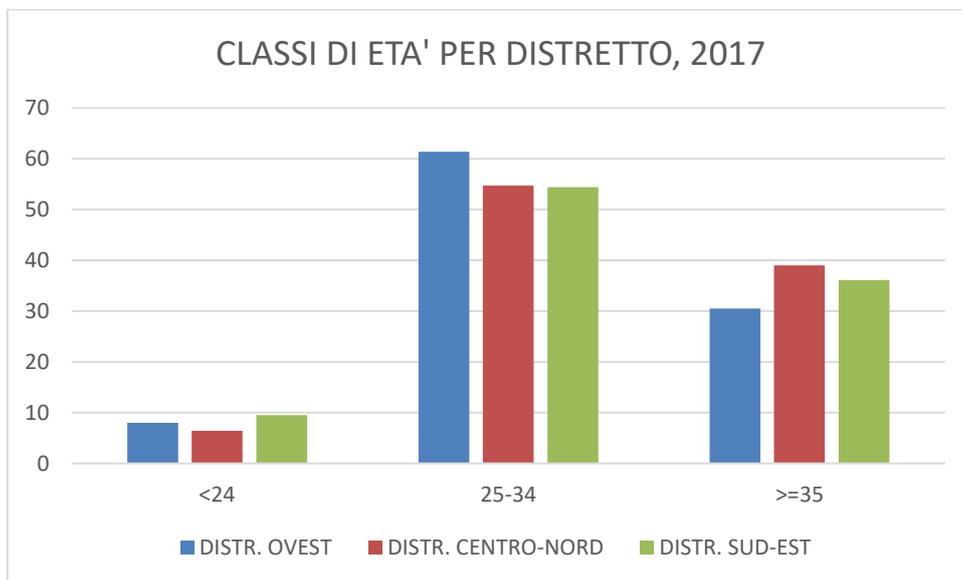
Nonostante il graduale svuotamento nella popolazione di Ferrara delle classi di età feconda più giovani e lo spostamento verso classi di età più avanzata, il dato medio dell'età al parto è pressoché stabile negli ultimi 7 anni (32 anni), grazie all'incremento delle madri straniere, caratterizzate da un'età media al parto inferiore (28,8 per le straniere e 32,7 per le italiane). L'età media paterna nel 2017 risulta di 35,6 anni, a Ferrara.



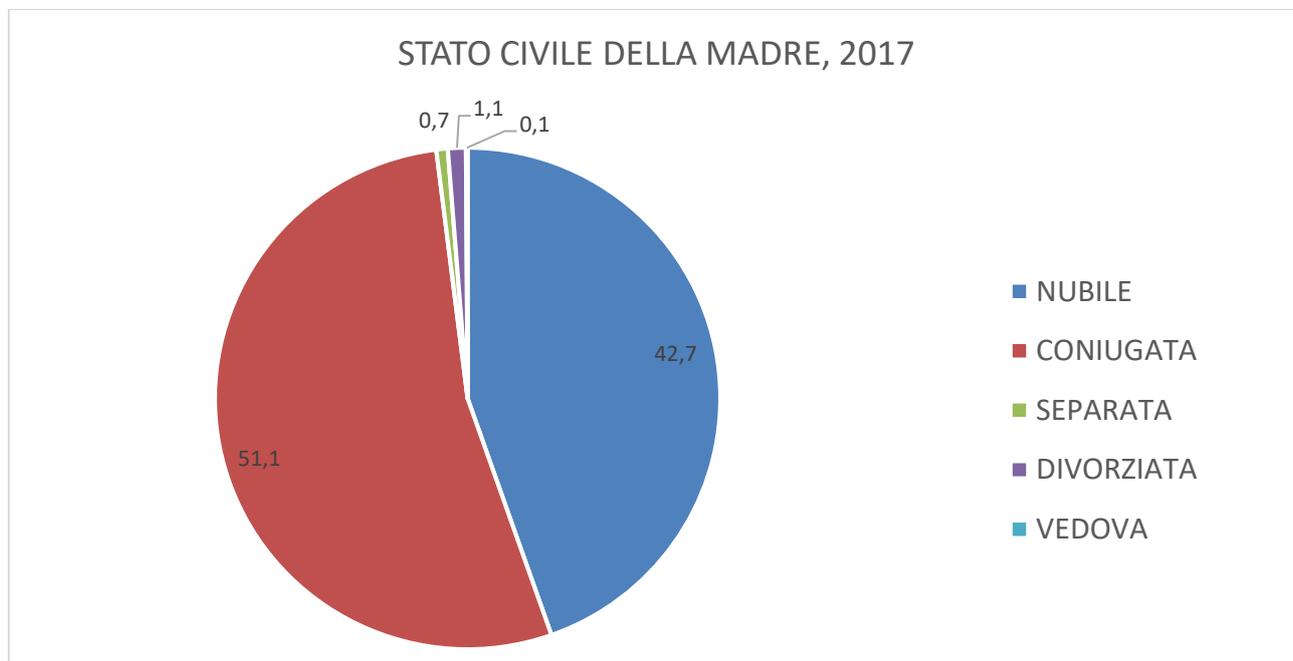
La frequenza di donne con età uguale o superiore ai 35 anni è in aumento dal 2004 ad oggi. Nel 2017, a Ferrara, è pari a 35,8%; tra queste donne, 7 hanno 45 anni o più.



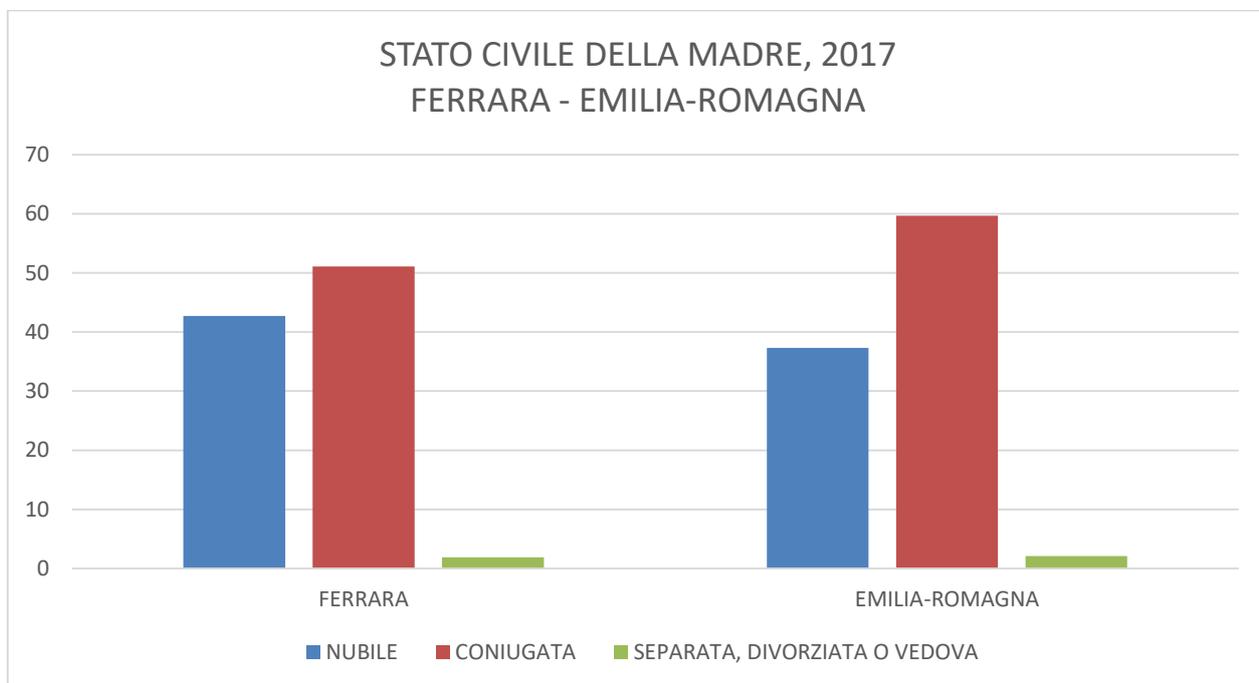
Se confrontiamo la classe di età per distretto si nota come i distretti ovest e sud-est siano rappresentati dalle madri nelle fasce di età più giovani, mentre la fascia di età maggiore di 35 anni sia più rappresentata nel distretto centro-nord.



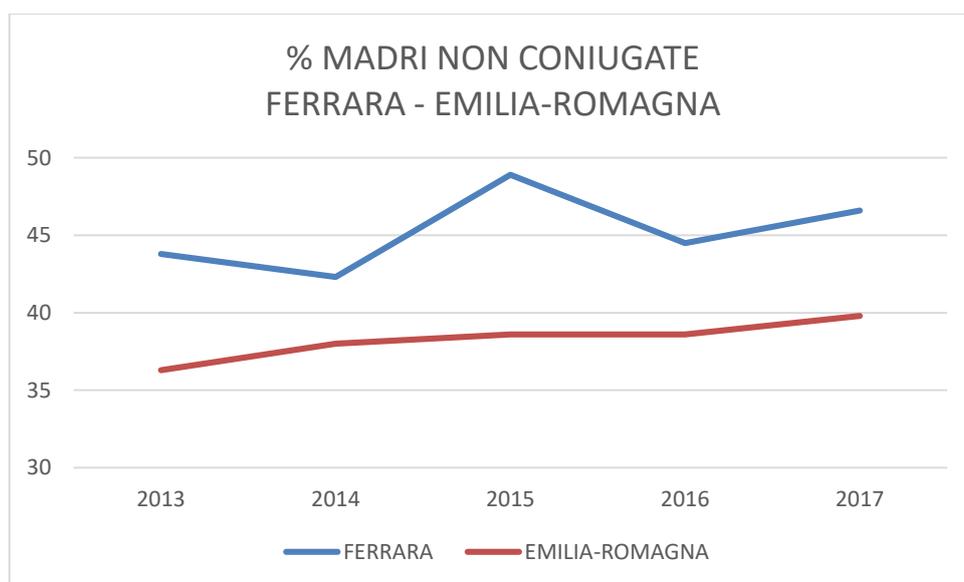
Relativamente allo stato civile il 51,1% delle madri risulta coniugata, il 42,7% nubile, l'1,9% separata, divorziata o vedova (sono esclusi 79 casi non dichiarati).



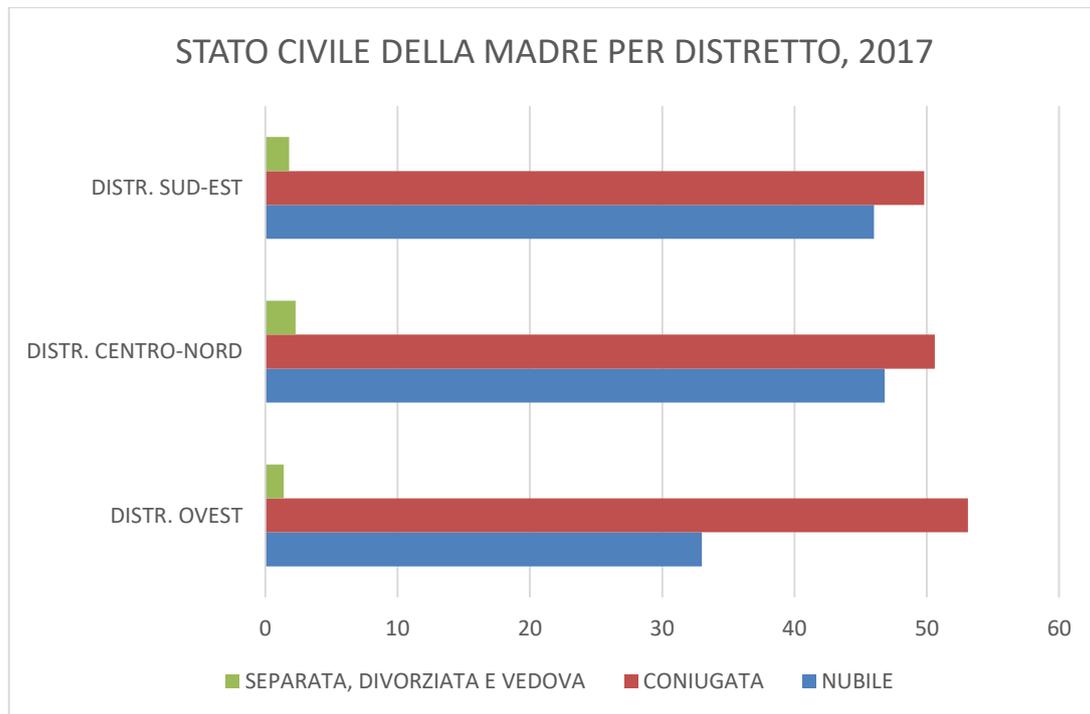
Confrontando Ferrara con l'Emilia-Romagna notiamo che la percentuale di madri coniugate a Ferrara è più bassa rispetto alla media regionale ed è più alta invece la percentuale di madri nubili.



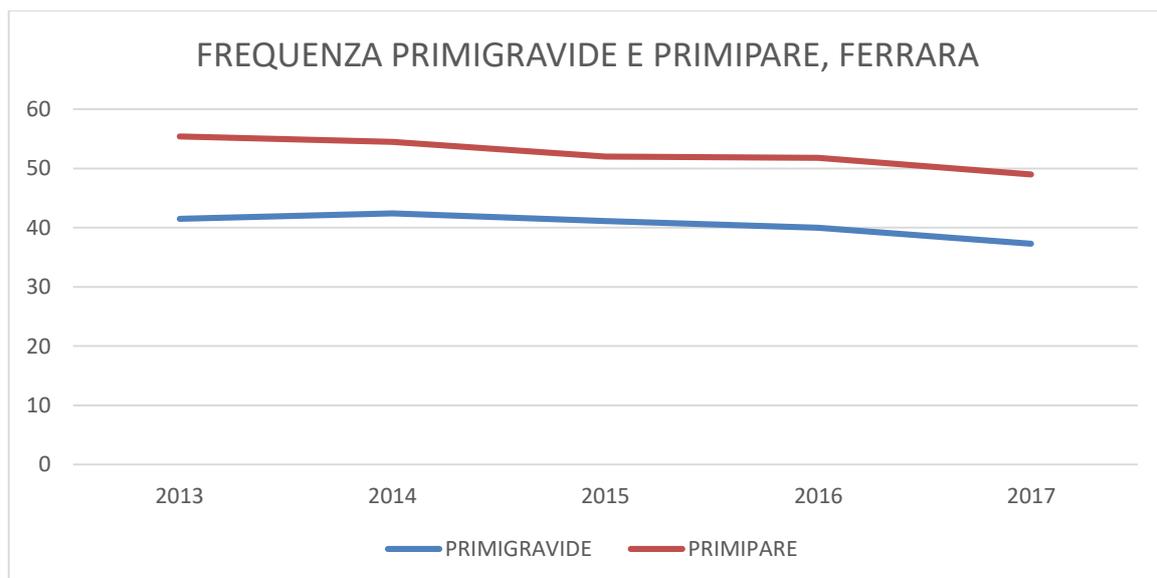
La percentuale di madri non coniugate, dal 2013 ad oggi, è in aumento.



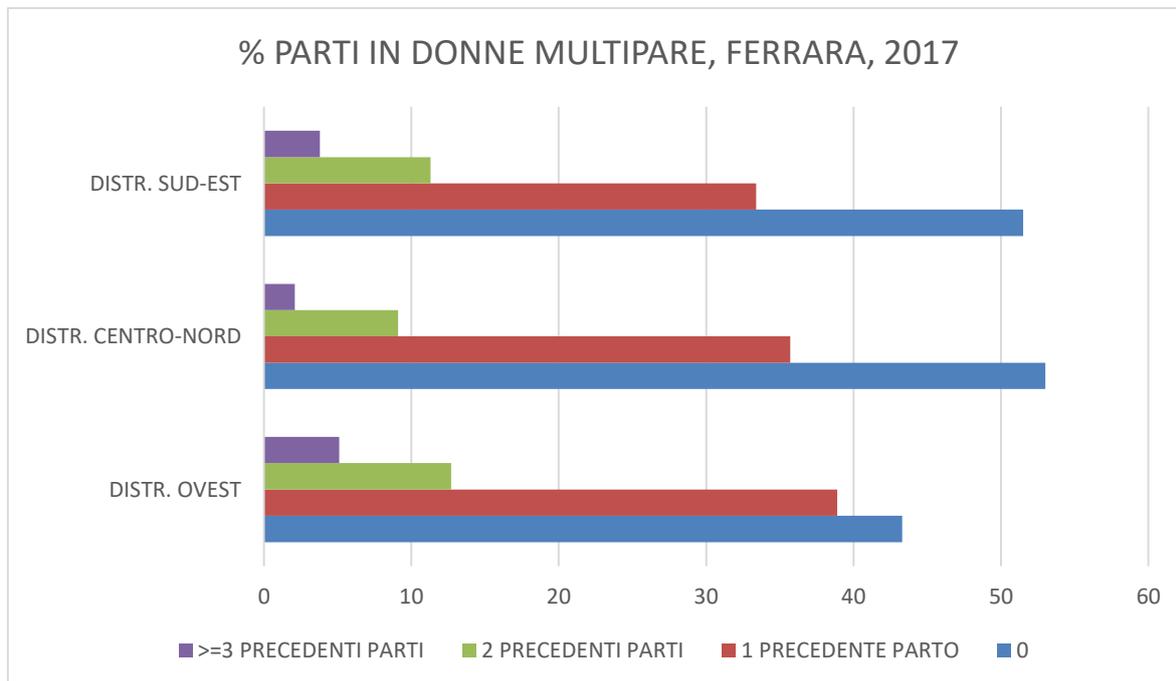
La suddivisione per distretto evidenzia come, nel 2017, il distretto con la percentuale di madri coniugate più alta sia il distretto ovest, quello con la percentuale di madri separate, divorziate o vedove sia il distretto centro-nord.



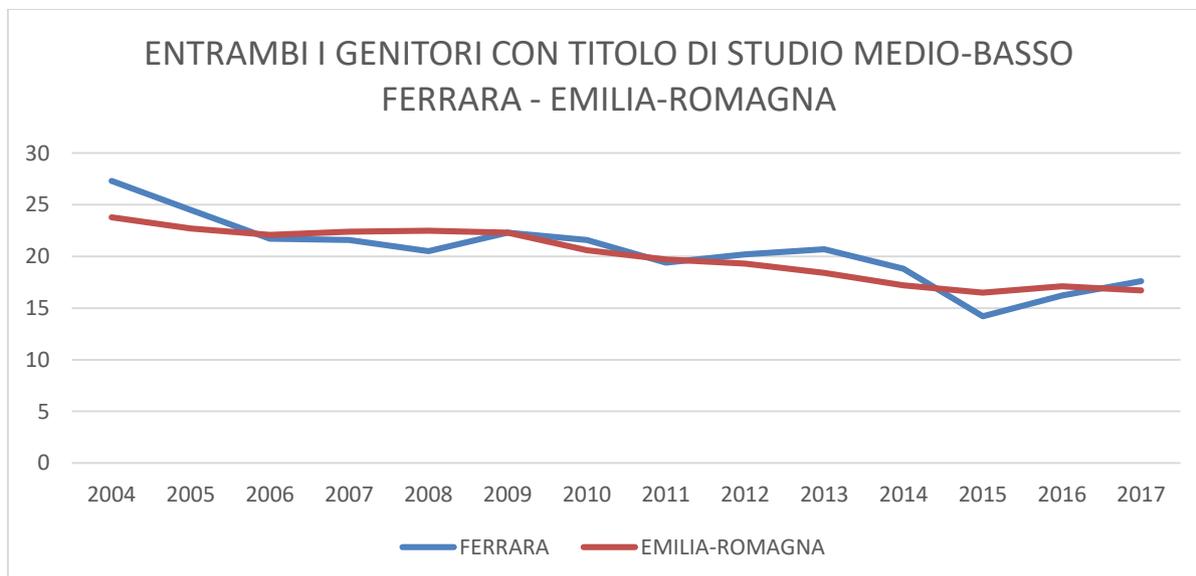
A Ferrara, delle 1833 donne che hanno partorito nel 2017, 898 (49%) erano al primo parto; di queste, 684 (37,3% del totale) erano alla prima gravidanza. Per il primo anno, tra quelli analizzati, le donne primipare sono meno della metà (49,4%) delle donne che hanno partorito.



È il distretto ovest ad avere la percentuale più alta di donne multipare, con 56,7% di donne con più di 1 figlio.



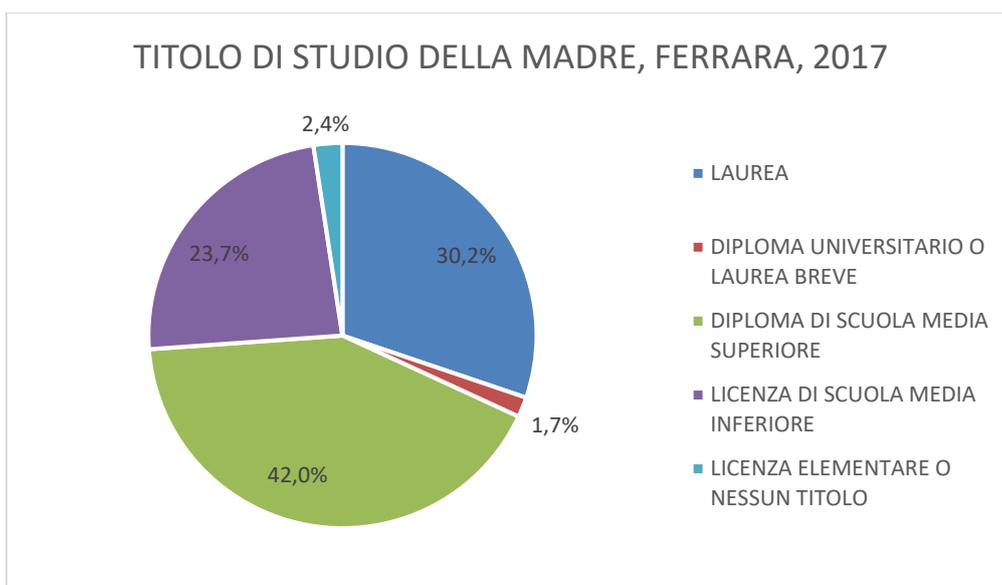
Riguardo alla scolarità, il trend di entrambi i genitori con titolo di studio medio-basso a Ferrara è in lieve calo, dal 2004 ad oggi, in linea con quello regionale.



Tra le madri che hanno partorito a Ferrara nel 2017:

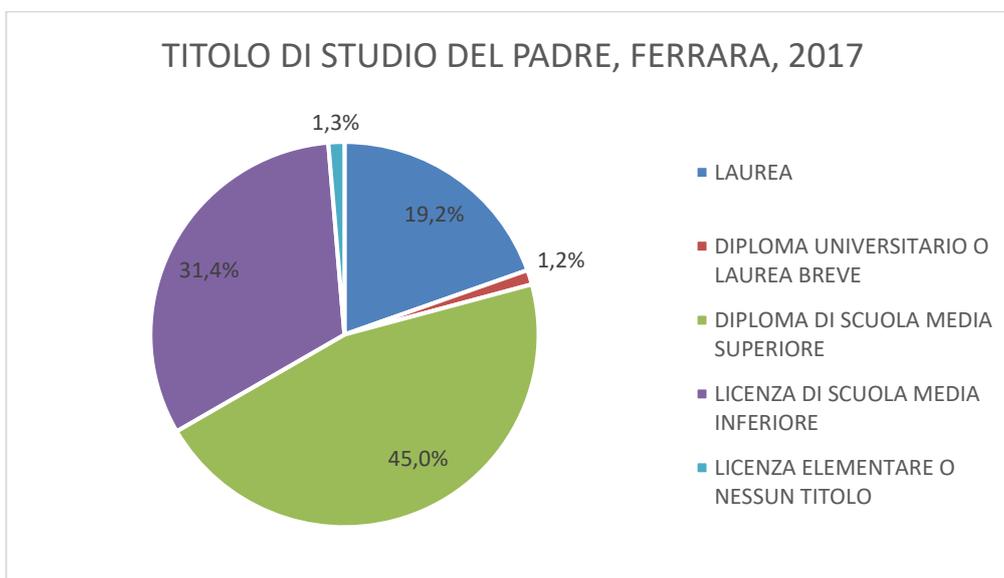
- 26,1% ha una scolarità uguale o inferiore alla licenza di scuola media inferiore (scolarità bassa);
- 42,0% ha acquisito il diploma di scuola media superiore (scolarità media);
- 31,9% è laureata o ha conseguito un diploma universitario (scolarità alta).

In generale il livello di scolarità delle madri, a Ferrara, è migliorato nel tempo.

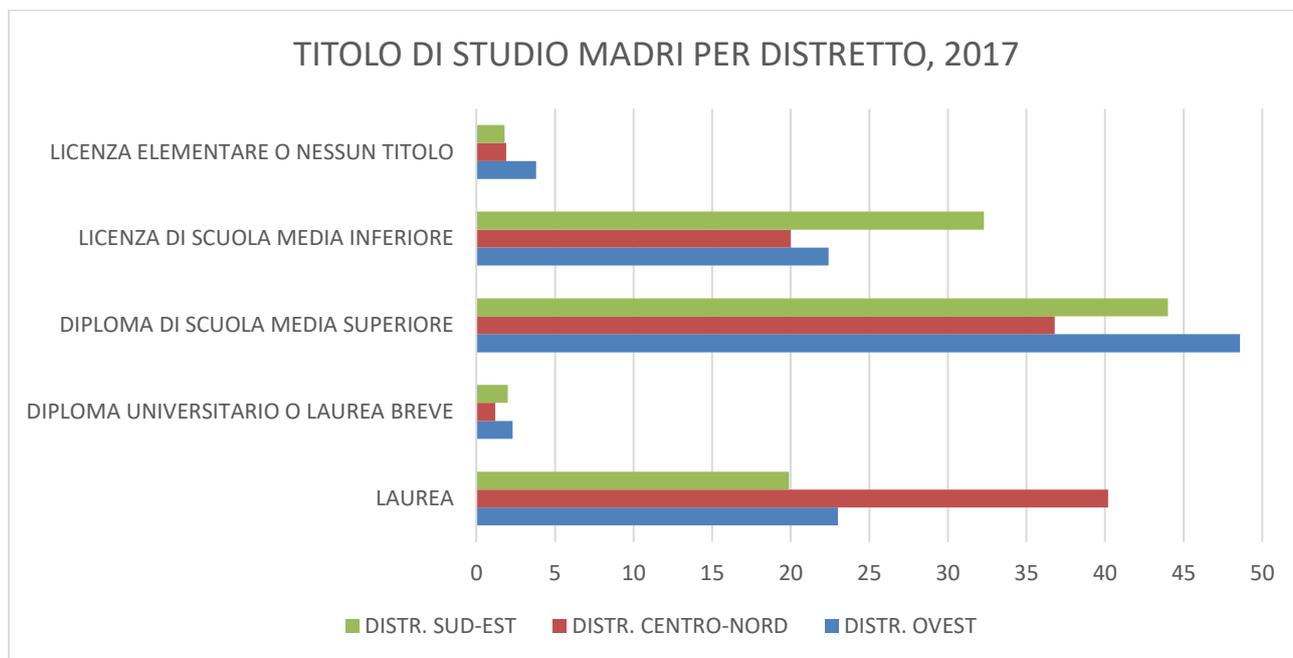


L'analisi della scolarità paterna mostra:

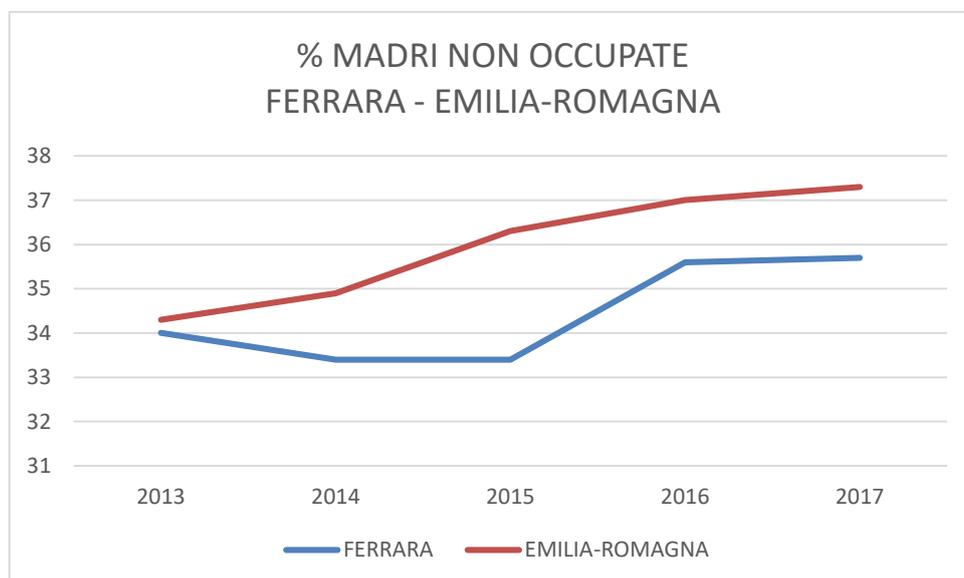
- 32,7% ha una scolarità uguale o inferiore alla licenza di scuola media inferiore (scolarità bassa);
- 45,0% ha acquisito il diploma di scuola media superiore (scolarità media);
- 20,4% è laureato o ha conseguito un diploma universitario (scolarità alta).



Confrontando il titolo di studio della madre per distretto si nota che il distretto centro nord è quello che presenta la più alta percentuale di madri laureate, invece i distretti sud-est e ovest presentano le percentuali più alte di madri con titolo di studio medio-basso.

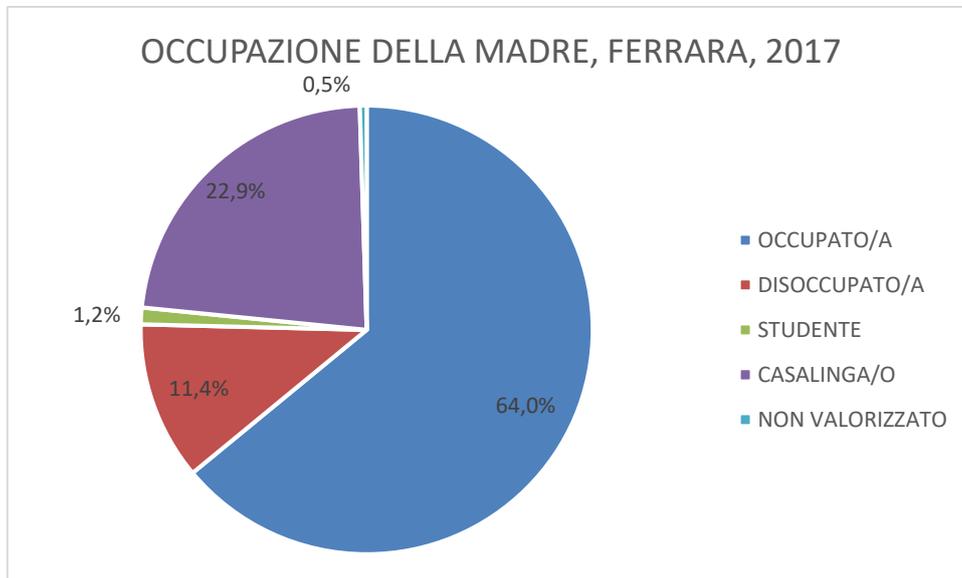


Per quanto riguarda lo stato socio-economico della popolazione, nel 2017 la ripresa dell'occupazione, in particolare tra le madri, non si manifesta ancora e la frequenza di madri non occupate continua ad aumentare. L'aumento delle donne disoccupate o casalinghe è iniziato contemporaneamente all'acuirsi della crisi economica.

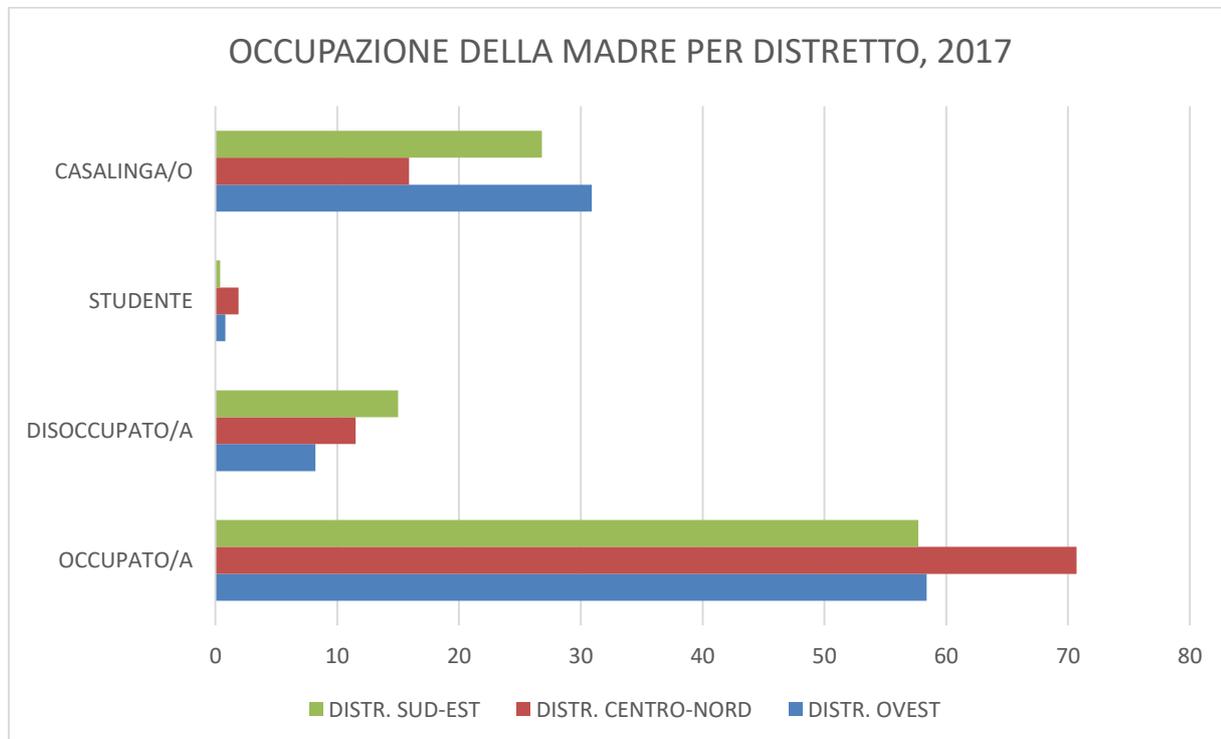


Tra le madri che hanno partorito in Emilia-Romagna nel 2017:

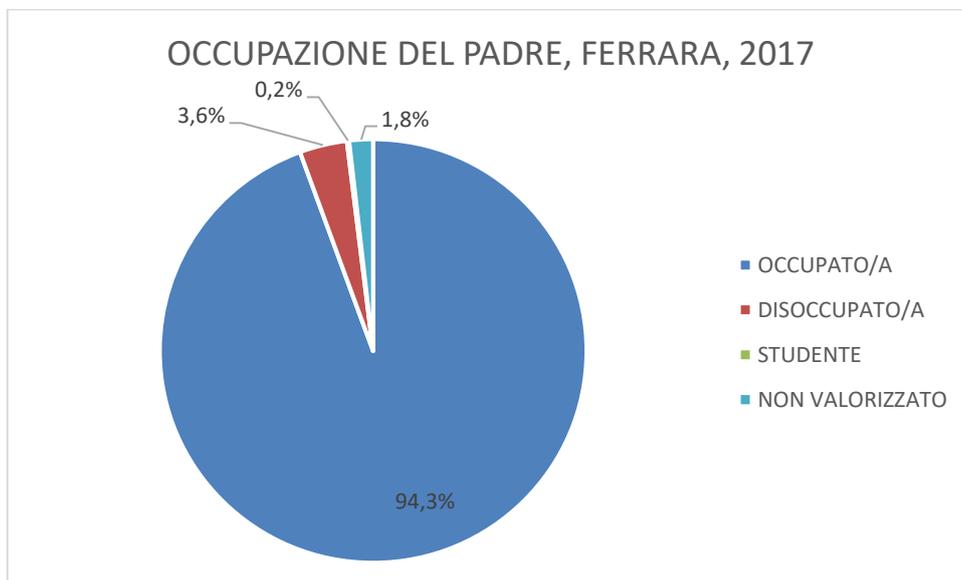
- 64% ha una occupazione lavorativa;
- 22,9% è casalinga;
- 1,2% è studentessa.



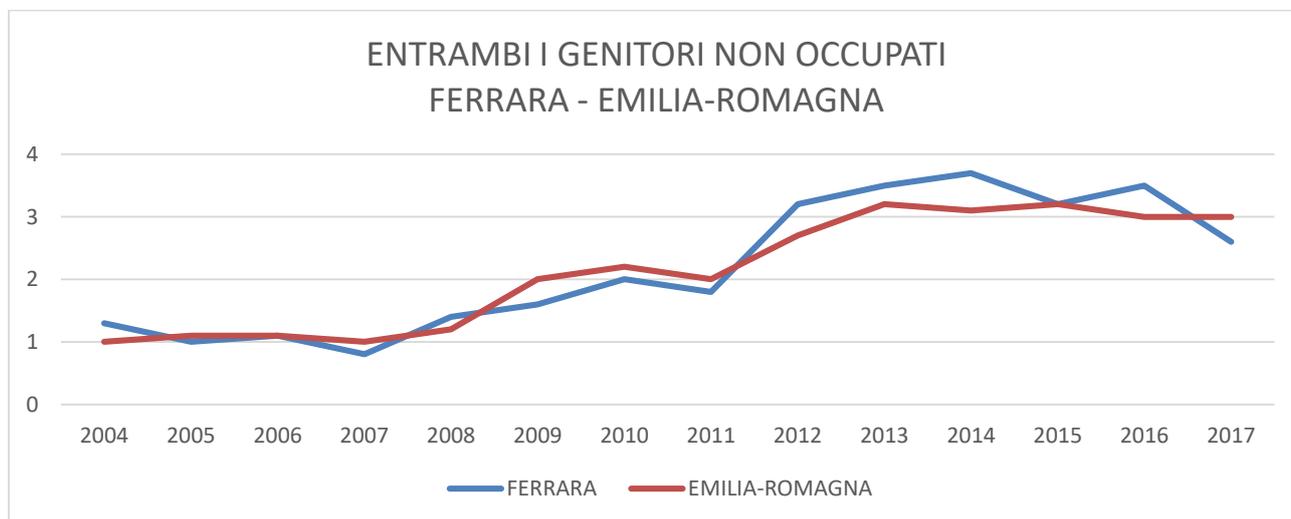
Analizzando per distretto si evidenzia come la percentuale più alta di madri con occupazione lavorativa sia concentrata nel distretto centro-nord, mentre nei distretti ovest e sud-est troviamo più rappresentate le categorie di madri disoccupate e casalinghe.



Relativamente alla condizione professionale paterna: il 94,3% dei padri risulta avere un'occupazione lavorativa, il 3,6% risulta disoccupato o in cerca di prima occupazione, lo 0,2% è studente o in altra condizione. A differenza delle madri, la situazione lavorativa dei padri risulta in lieve miglioramento.



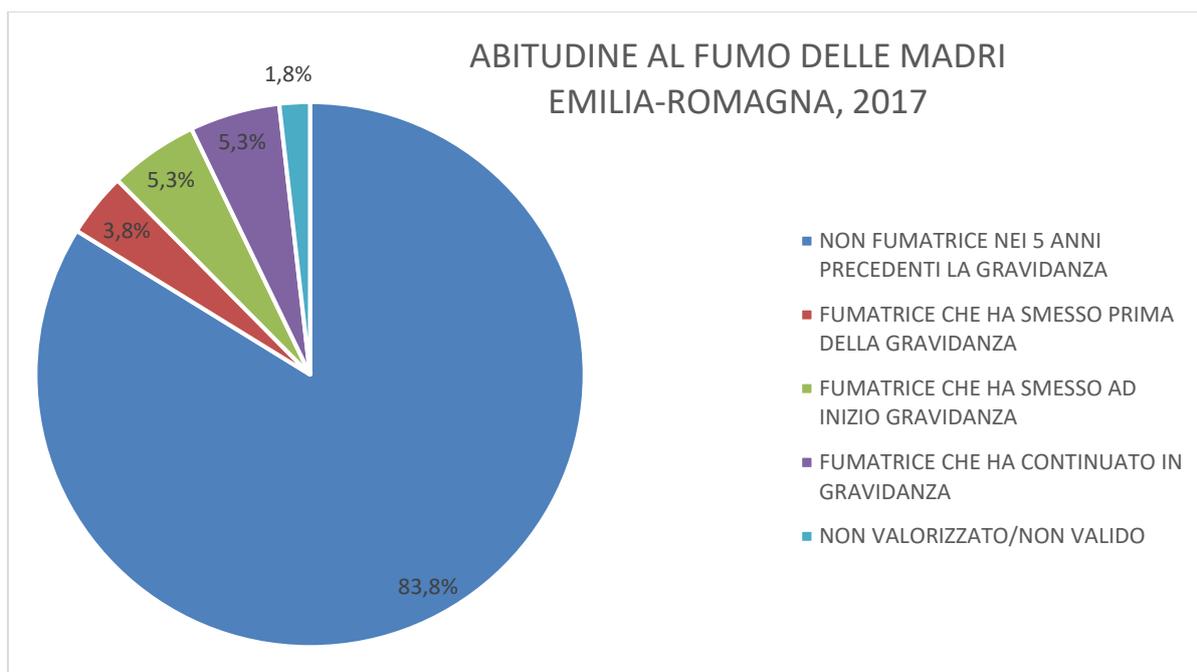
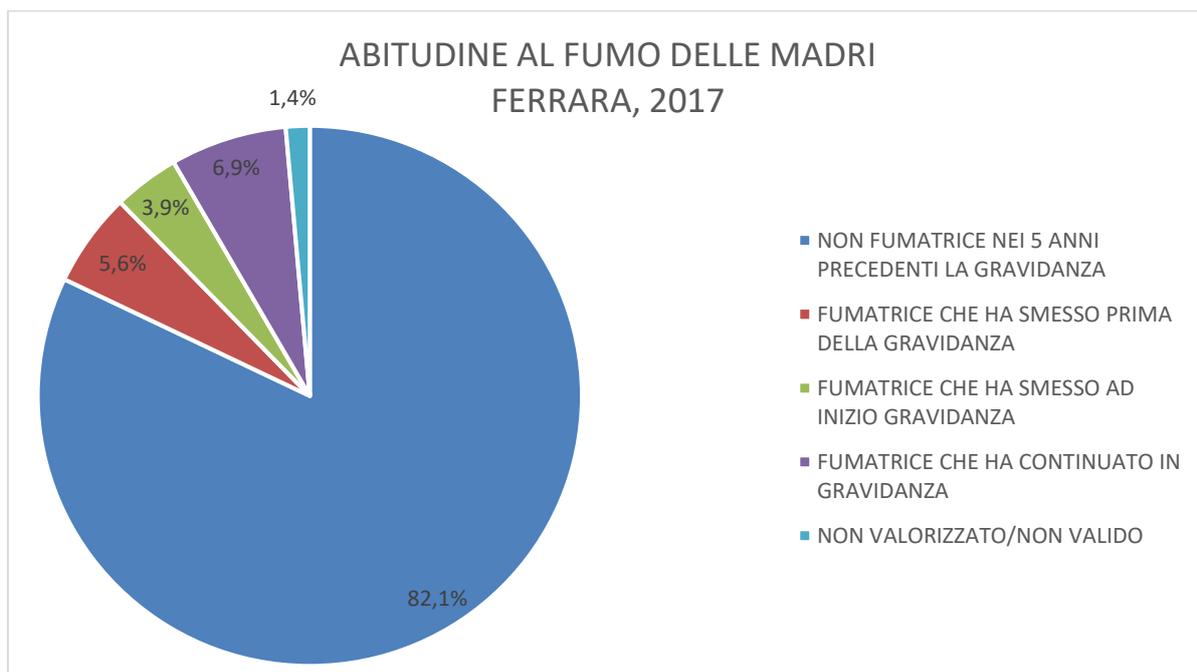
Il grafico sottostante evidenzia come le situazioni nelle quali entrambi i genitori non sono occupati siano aumentate dal 2004 al 2014 e presentino un leggero calo negli ultimi anni.



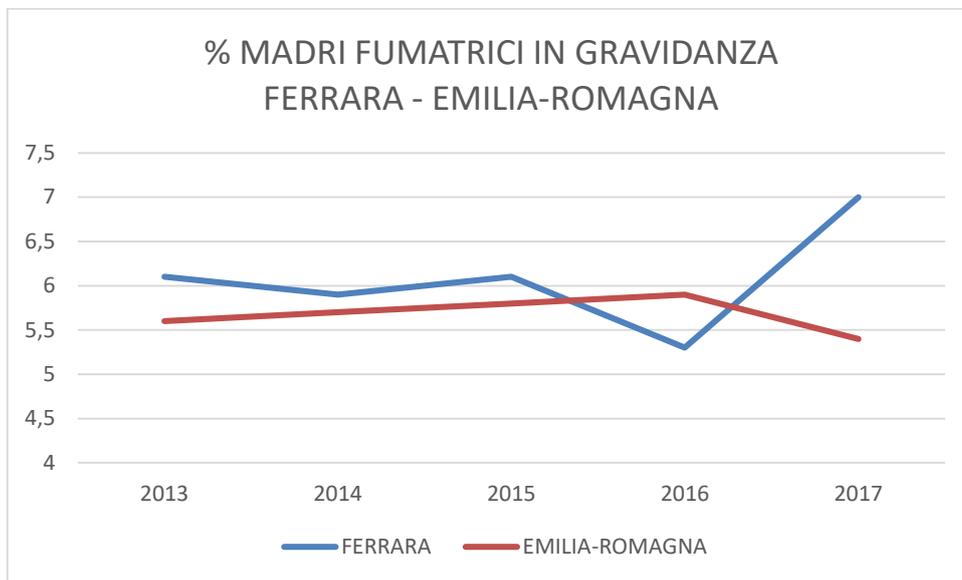
## STILI DI VITA DEI GENITORI

Per quanto riguarda gli stili di vita, i fattori indagati sono l'abitudine al fumo e l'indice di massa corporea materna.

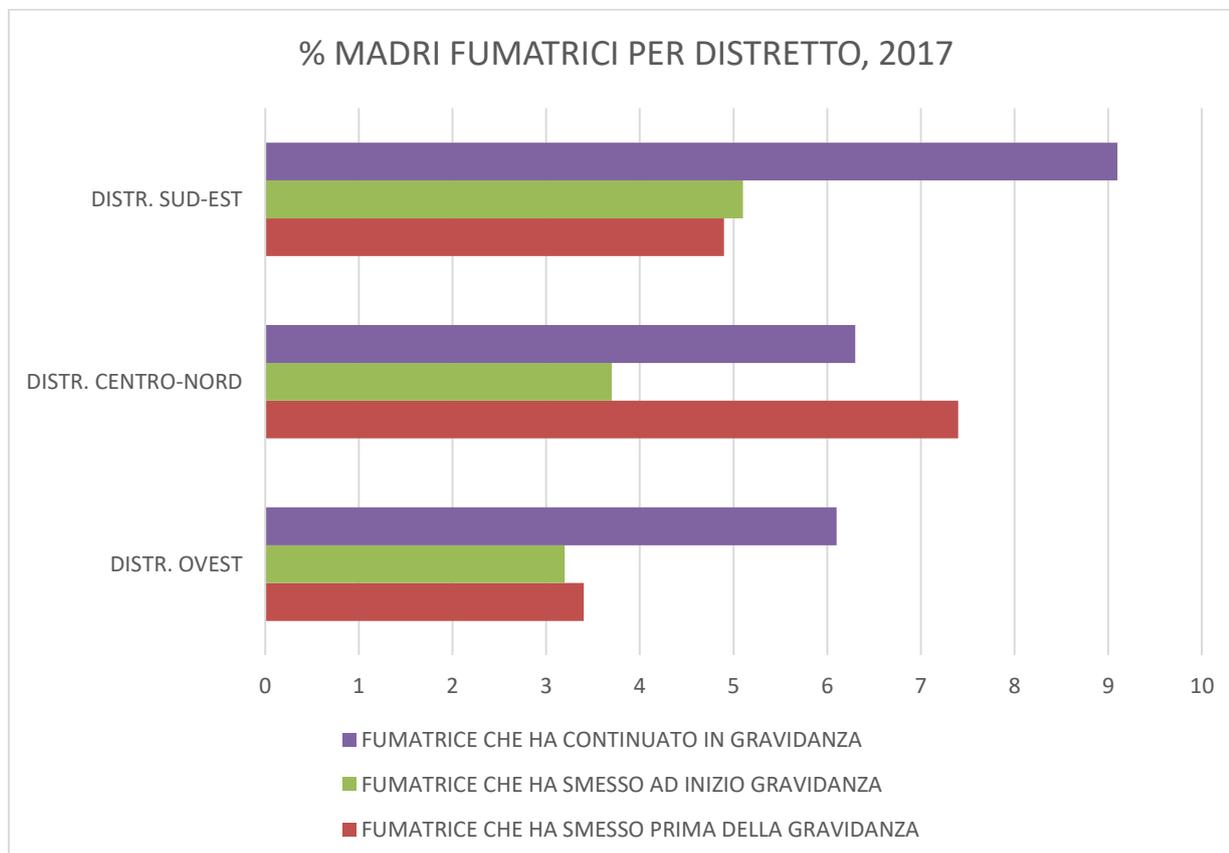
Dal grafico a torta si evince che, nella provincia di Ferrara, la frequenza di madri non fumatrici nei 5 anni precedenti la gravidanza è, nel 2017, del 82,1%. Tra le donne che hanno dichiarato di avere l'abitudine di fumare e per le quali è riportato il periodo di interruzione rispetto alla gravidanza, il 5,6% ha smesso prima dell'inizio della gravidanza mentre il 3,9% ha smesso a gravidanza già iniziata. Infine il 6,9% delle madri ha continuato a fumare nel corso della gravidanza, percentuale superiore rispetto al dato regionale del 5,3%.



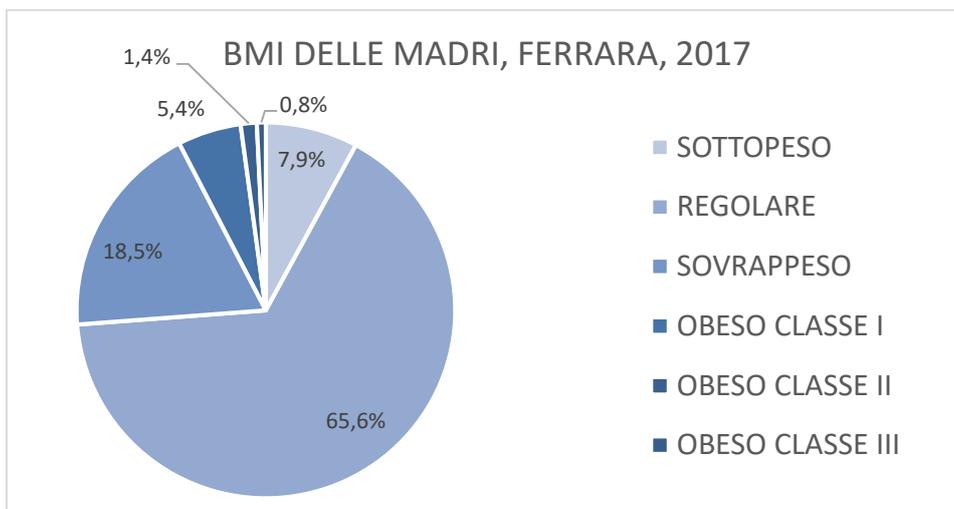
L'andamento della percentuale di madri fumatrici in gravidanza è stabile a livello regionale mentre, dal 2016, a Ferrara, si nota un picco.



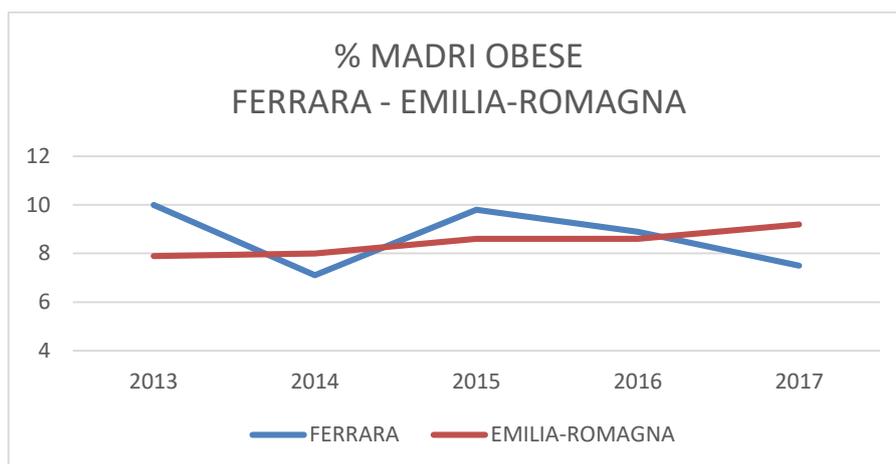
Nel dettaglio, la distribuzione per distretto delle madri fumatrici in gravidanza, evidenzia come queste siano più rappresentate nel distretto sud-est.



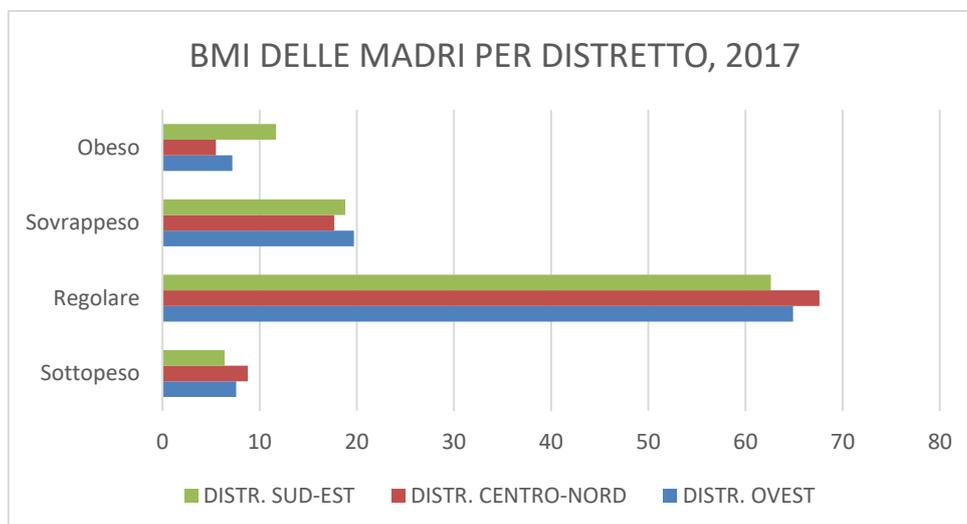
Per quanto riguarda l'indice di massa corporea (BMI), nel 2017, più di un quarto delle madri residenti a Ferrara, presenta un indice di massa corporea pre-gravidico sovrappeso o obeso.



L'andamento della percentuale di madri obese è in leggero aumento in Emilia-Romagna, viceversa si registra un calo dal 2015 in provincia di Ferrara.

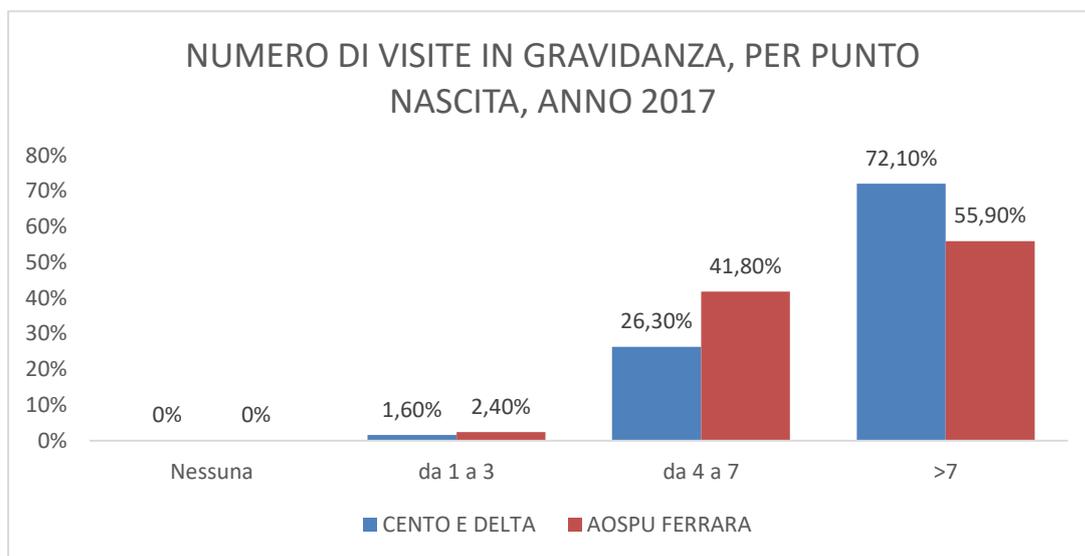


Guardando la distribuzione dei BMI delle madri per distretto, è il distretto sud-est ad avere la percentuale più alta di donne obese (11,7%), più del doppio rispetto al distretto centro-nord (5,5%).



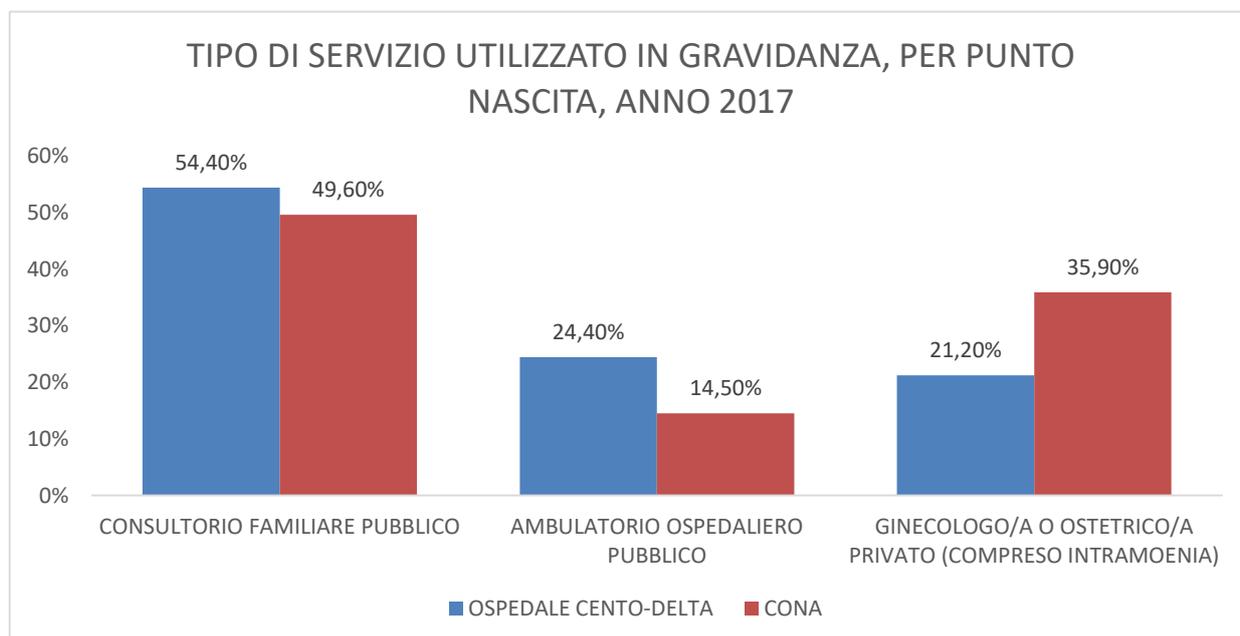
## LA GRAVIDANZA

Il grafico mostra il numero di visite effettuate in gravidanza.



In base al servizio prevalentemente utilizzato in gravidanza, nel 2017, circa il 50% delle donne, nella provincia di Ferrara, ha utilizzato un consultorio familiare pubblico; quindi, una gestante su due si rivolge prevalentemente al servizio pubblico per l'assistenza in gravidanza. Questa quota di donne è aumentata progressivamente nel corso degli anni, raggiungendo una distribuzione relativamente omogenea tra aree. L'utilizzo dell'ambulatorio ospedaliero risulta decisamente più frequente nell'AUSL di Ferrara (24,4%), sebbene in netto calo rispetto al 2016, quando copriva il 41% delle gravidanze. La riduzione nella frequenza di ricorso all'ambulatorio ospedaliero può, almeno in parte, essere attribuita alla diversa offerta assistenziale conseguente alla chiusura del punto nascita 'Ospedale del Delta'. Infine il ricorso allo specialista privato è più frequente tra le donne che hanno partorito presso l'arcispedale Sant'Anna.

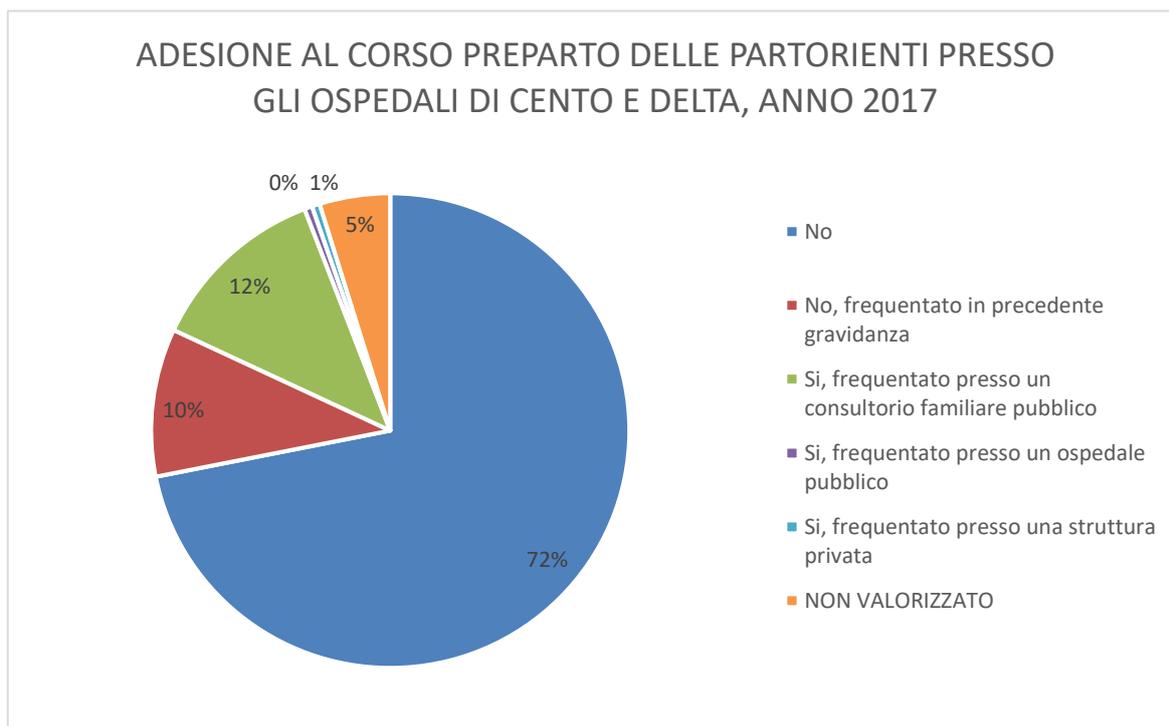
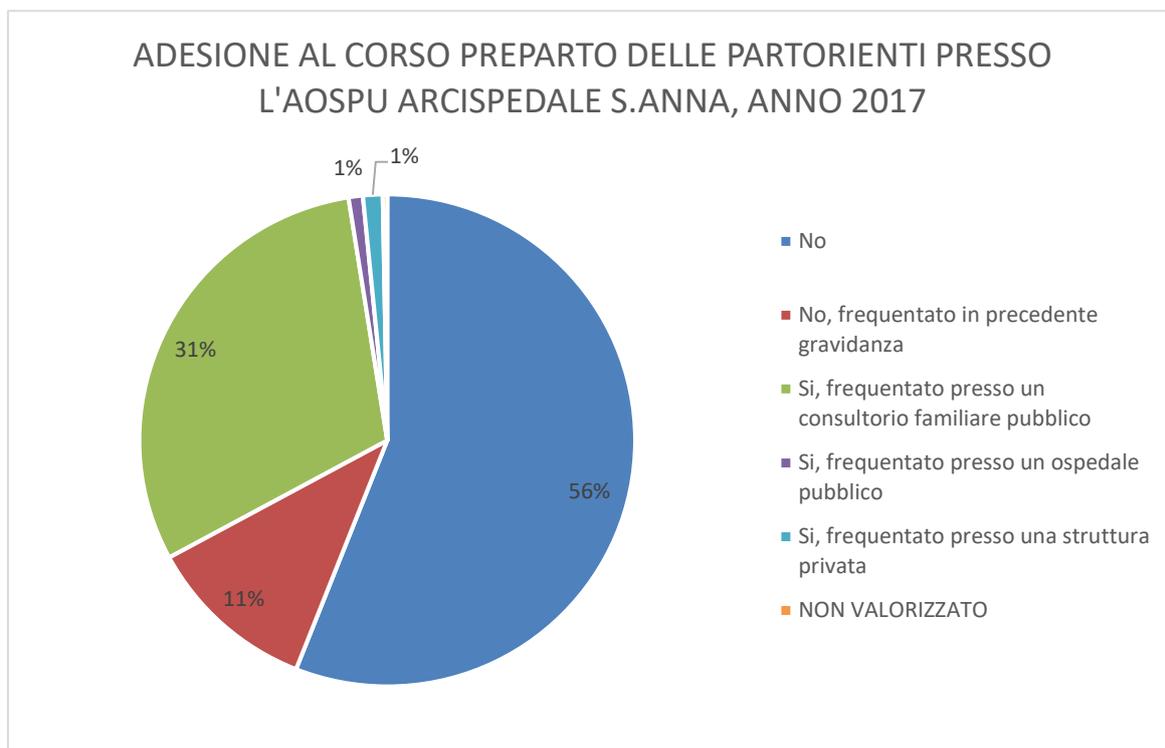
Il 31,9% delle donne ha frequentato il corso di accompagnamento alla nascita durante la gravidanza è stato frequentato dal 33% delle donne che hanno partorito presso l'arcispedale Sant'Anna (Cona) e dal 18% delle



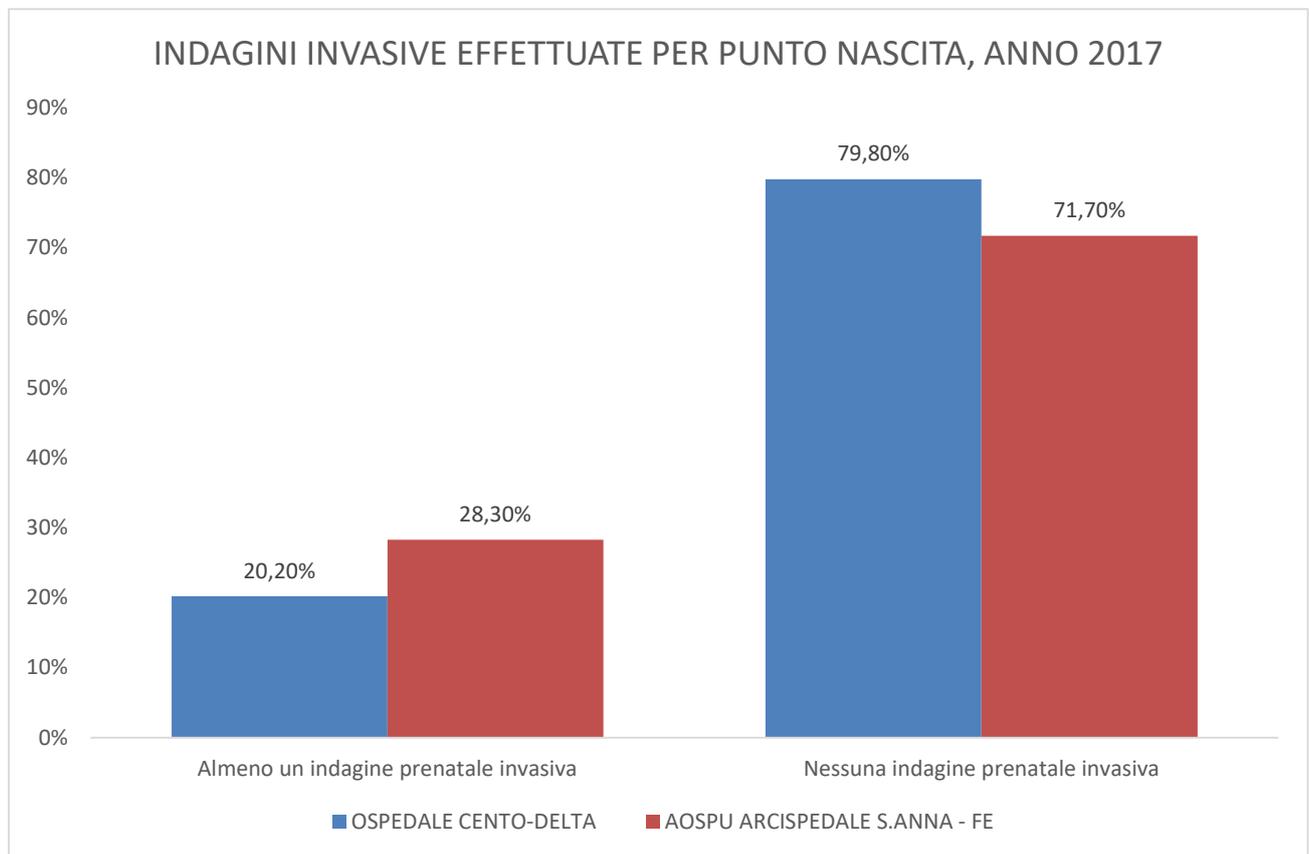
donne che hanno partorito presso i centri *spoke* della provincia (ospedali di Cento e Delta). Questo dato mette in mostra un'ampia variabilità di partecipazione tra i diversi punti nascita.

La maggior parte delle donne ha frequentato il corso pre-parto presso un consultorio familiare pubblico, una percentuale molto inferiore vi ha partecipato presso una struttura ospedaliera pubblica, o presso una struttura privata.

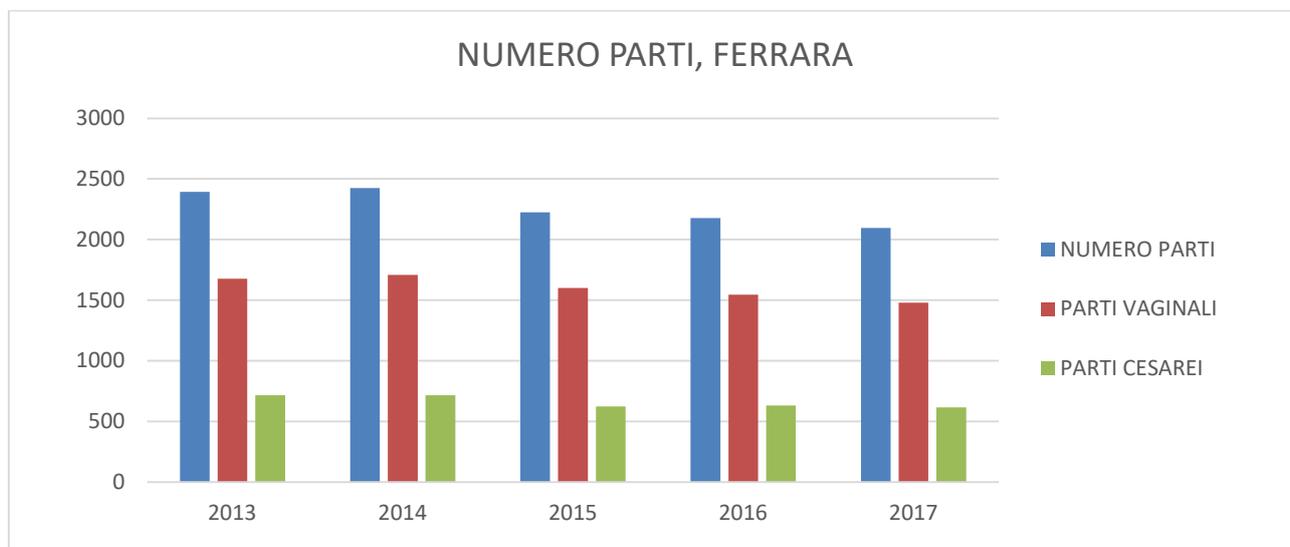
Rispettivamente il 56% (Cona) ed il 72% (Cento e Delta) delle donne non hanno mai frequentato un corso, mentre circa il 10% lo avrebbe frequentato in una precedente gravidanza.



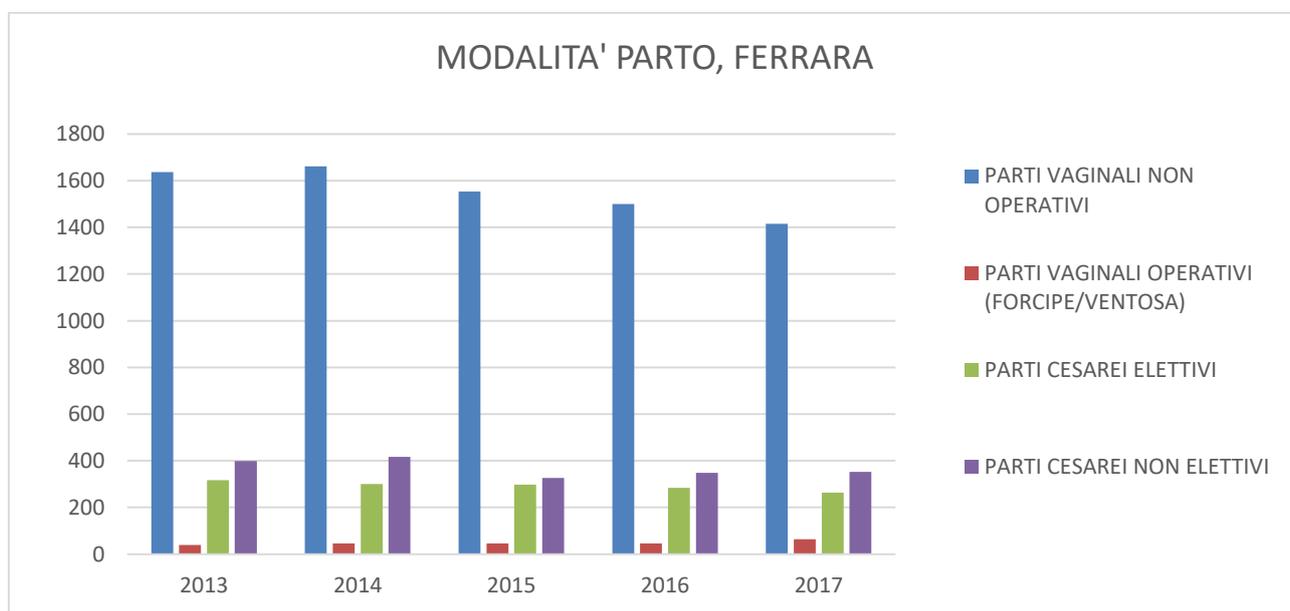
La frequenza complessiva delle donne che si sottopongono ad almeno un'indagine prenatale invasiva è circa del 24%, molto superiore rispetto alla media regionale. Inoltre, la percentuale è superiore tra le donne che hanno partorito presso l'arcispedale Sant'Anna di Cona.



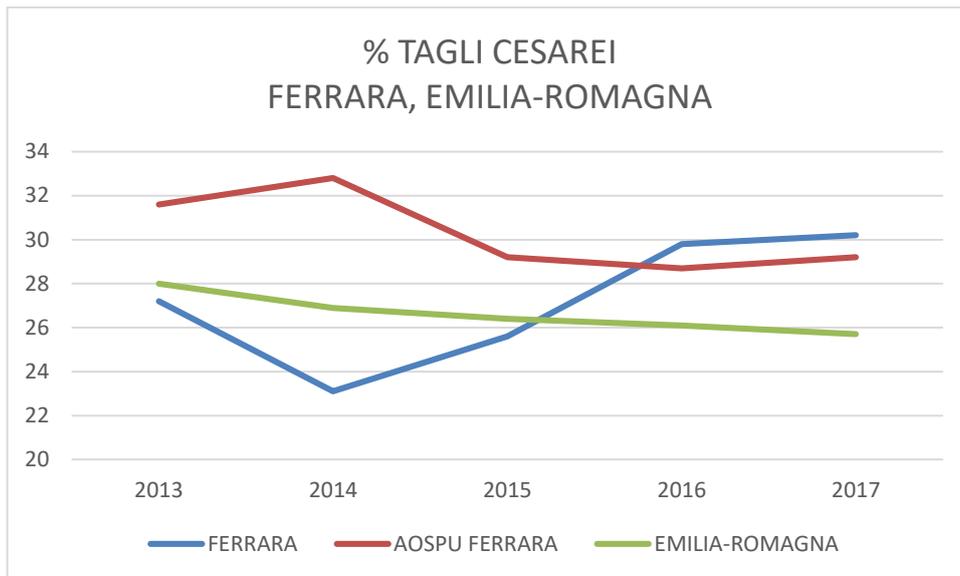
## IL PARTO



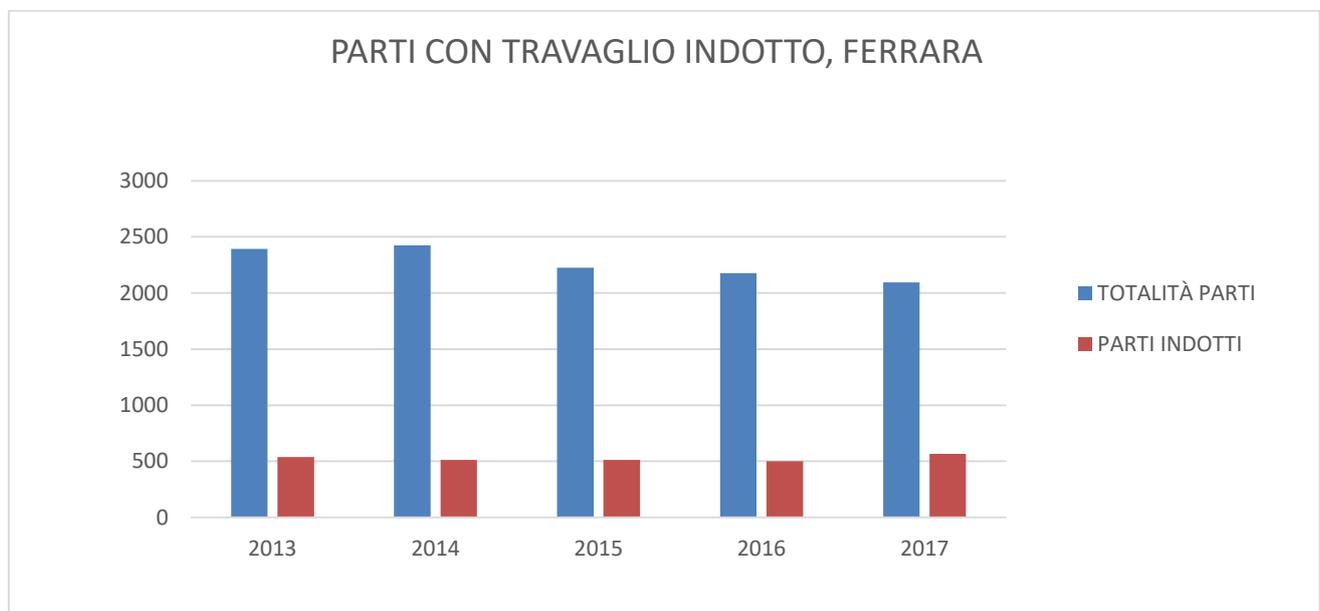
Nell'area di Ferrara e Provincia dal 2013 al 2017 vi è stata una modesta ma persistente riduzione del numero totale dei parti, con rapporto sostanzialmente conservato tra numero di parti per via vaginale e numero di parti cesarei.



La modalità di parto più rappresentata nel quinquennio 2013-2017 è quella per via vaginale non operativa, seguita con molto distacco dall'attuazione di parti cesarei non elettivi, la quale presenta qualche fluttuazione nell'arco di tempo ma rimane sostanzialmente invariata. Il ricorso a parti cesarei elettivi persiste limitato e costante, così come resta stabile il ricorso, in un ridotto numero di casi, a parti vaginali non operative.

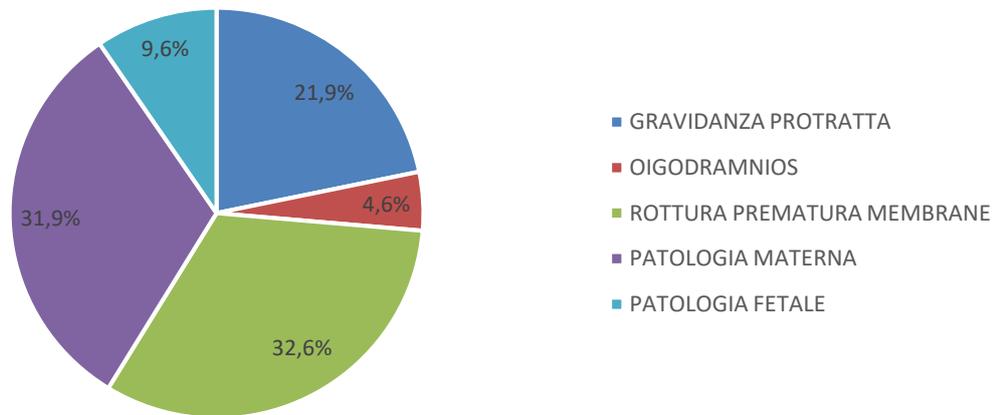


Dal grafico è possibile vedere come la percentuale di tagli cesarei sia aumentata nell'AUSL di Ferrara. Nell'Azienda ospedaliera universitaria di Ferrara, nel quinquennio 2013-2017, è in lieve calo in linea con la regione Emilia-Romagna.



Per ciò che riguarda i parti indotti, si mantengono sempre poco rappresentati, con una lievissima flessione positiva nell'ultimo anno.

### PARTI INDOTTI FERRARA, 2017



I motivi di induzione del parto sono principalmente la rottura prematura delle membrane e la patologia materna, seguite da gravidanza protratta, mentre sono meno rappresentate la patologia fetale e l'oligodramnios.

**Luogo di residenza della madre**

	Ferrara	Altra AUSL R.E.R.	Altra Regione	Estero	TOTALE
<i>AUSL Ferrara</i>	245	114	6	12	377
<i>AOU Ferrara</i>	1404	70	172	70	1716

**Distribuzione dei parti secondo il luogo di residenza della madre, 2017**

Delle 1833 donne residenti a Ferrara che, nel 2017, hanno partorito, l'89,96% l'ha fatto a Ferrara, in particolare 1649 madri, di cui 245 nell'AUSL di Ferrara e 1404 nell'AOU.

**Azienda di evento**

<i>AUSL Piacenza</i>	1
<i>AOU Parma</i>	2
<i>AUSL Reggio E.</i>	2
<i>AOU Modena</i>	3
<i>AUSL Bologna</i>	60
<i>AOU Bologna</i>	43
<i>AUSL Imola</i>	6
<i>AUSL Ferrara</i>	245
<i>AOU Ferrara</i>	1404
<i>AUSL Romagna</i>	65
<i>A domicilio</i>	2
<b><i>Totale donne residenti che hanno partorito nel 2017</i></b>	<b>1833</b>

**Numero di parti per Azienda di evento nelle madri residenti a Ferrara, 2017**

Delle 1833 madri residenti a Ferrara, 184 hanno partorito in altre Aziende regionali.

## I NATI

	<1500 g		1500-2499 g		≥2500 g		TOTALE
	Neonati	%	Neonati	%	Neonati	%	Neonati
AOSPU ARCISPEDALE S.ANNA - FE	23	1,4	145	8,3	1583	90,4	1751
OSPEDALE CENTO	.	.	8	2,2	358	97,8	366
OSPEDALE DEL DELTA	.	.	1	10	9	90	10

Nati vivi in base al peso alla nascita, 2017

Azienda di evento	Si	No
PIACENZA	0,3	99,7
PARMA	0,4	99,6
REGGIO EMILIA	1,1	98,9
MODENA	0,6	99,4
BOLOGNA	0,6	99,4
IMOLA	0,7	99,3
FERRARA	0,3	99,7
ROMAGNA	0,3	99,7
AOSPU PARMA	0,5	99,5
AOSP REGGIO EMILIA	1,1	98,9
AOSPU MODENA	0,2	99,8
AOSPU BOLOGNA	1,6	98,4
<b>AOSPU FERRARA</b>	<b>4,1</b>	<b>95,9</b>
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>0,8</b>	<b>99,2</b>

Percentuale di malformazioni nei nati per provincia, 2017